

1 SETTEMBRE – XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B

La prima lettura di oggi ci dice che Dio è vicino a noi proprio perché ci ha condiviso come vivere da figli di Dio. Nella seconda lettura, il nostro amico e apostolo Giacomo ci ricorda che non basta solo ascoltare, conoscere questo manuale di istruzioni, se poi non lo seguiamo nella pratica.

Il Vangelo di oggi ci parla dei Farisei. Chi era questi farisei? Erano uomini di Israele bravi, che pregavano e soprattutto che studiavano la Bibbia e cercavano di conoscere tutte le leggi e le regole per metterla scrupolosamente in pratica, però erano molto preoccupati di quello che gli altri potevano dire di loro. Quasi più attenti a quello che gli altri pensavano di loro che non a quello che loro pensavano nel loro cuore. Come dice Gesù un atteggiamento "ipocrita", più attenti alla apparenza che alla sostanza.

La discussione che loro iniziano con Gesù è sul lavarsi le mani e cose simili. Ma non era una osservazione di igiene. Gli apostoli si saranno lavati come tutti gli altri, ma semplicemente non osservavano quelle tradizioni minuziose che loro farisei osservavano e a volte inventate da loro stessi.

Ecco perché Gesù chiama i farisei "ipocriti" perché vogliono farsi vedere a pregare osservando leggi e leggine ma il loro pensiero e il loro desiderio non è quello di lodare Dio ma di ricevere loro stessi stima e considerazione.

Dovremmo sempre interrogarci, anche noi, sul nostro atteggiamento: facciamo per essere visti o perché viviamo? L'apparenza o il cuore?

L'altro giorno uno è entrato in Chiesa, e non so se sempre fa così, non ha fatto né segno di croce né genuflessione né un gesto o un segno di rispetto per la chiesa e soprattutto per il Signore presente nel Tabernacolo. Gli è stato fatto notare che quando si entra in chiesa, è bene che per prima cosa si saluti il padrone di casa, Gesù presente nel tabernacolo.

Molto educato risponde: «mi scusi, reverendo, non mi ero accorto che lei era qui...»

Un esempio banale, ma questa risposta ci fa capire che a volte facciamo le cose solo per essere visti e ammirati dagli altri e non per amore di Dio.

Diventa proprio vera la frase che Gesù ha detto ai farisei: "Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me"; cerchiamo con tutto il cuore di dare lode a Dio.

Don Riccardo

AVVISI

QUESTUA del 25/08/2024 € 145,00

**SABATO 31 AGOSTO E DOMENICA 1 SETTEMBRE:
RIVALTA IN FESTA
TUTTI SIAMO INVITATI A PARTECIPARE**

**DOMENICA 1 SETTEMBRE
S. MESSA ORE 9.00 e ORE 18.00
(NON SI CELEBRA LA MESSA DELLE ORE 11.00)
SABATO 31 AGOSTO NON SI CELEBRA
LA MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA**

DAL 4 ALL'8: CAMPEGGIO DELLE MEDIE A MORSIANO

**DOMENICA 8 RIPRENDE LA MESSA DELLE ORE 11.00
ALLE ORE 18.30 IN GHIARA SOLENNE CELEBRAZIONE
NELLA FESTA DELLA GIAREDA**

RIVALTA IN FESTA 2024
SABATO 31 AGOSTO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
VISITE GUIDATE:
"LA CHIESA DI RIVALTA E IL SUO ARCHIVIO"
STORIA - QUASRI - ARREDI - DOCUMENTI
A CURA DI GIANANDREA FERRARI, LAURO GABBI, LESA PIAZZA

**DOMENICA 1 SETTEMBRE ORE 10,30-12
OPPURE ORE 16-17,30 OPPURE ORE 21,30-23**
SI RICHIEDE PRENOTAZIONE IN SEGRETERIA PARROCCHIA
TEL 0522-546016 (LASCIARE NOME, COGNOME, E FASCIA
ORARIA SCELTA (OFFERTA LIBERA)
ENTROVVO ALL'INGRESSO IN CHIESA



**DURANTE LA FESTA SI POTRANNO
VISITARE MOSTRE NELLE SALE DELL'ORATORIO
AL PRIMO PIANO:
ARCHIVIO IN MOSTRA
CON ALCUNI DOCUMENTI, IMMAGINI, LIBRI
MOSTRA PERSONALE DI FOTOGRAFIA
DI DARIO DAVALLI
MOSTRA DI RICAMO E UNCINETTO A CURA
DEL GRUPPO IL FILO MAGICO DI CASINA**

ORARI DELLE MOSTRE:
SABATO 31 AGOSTO DALLE ORE 17.00 ALLE 24.00
DOMENICA 1 SETTEMBRE DALLE ORE 16.00 ALLE 24.00

IL FESTIVAL DI EMERGENCY: TRE GIORNI DI PACE, DIRITTI, CULTURA. 6, 7, 8 SETTEMBRE A REGGIO EMILIA.

Il Festival di EMERGENCY riunisce giornalisti, filosofi, scrittori, rappresentanti di EMERGENCY e voci della contemporaneità per dare vita a una tre giorni di incontri e dibattiti. Obiettivo: dare vita a una **riflessione collettiva sui temi della pace e della pratica dei diritti umani e per offrire chiavi di lettura – e di azione – per costruire un mondo migliore.**

<https://youtu.be/nu5whQX2FoY>

Un Festival accessibile

Il Festival di EMERGENCY è pensato per essere un **Festival accessibile a tutti**: gli spazi in cui si svolge sono **senza barriere architettoniche**. Per maggiori informazioni sull'accessibilità dei luoghi di Reggio Emilia, visita il sito www.luoghi.cittasenzabarriere.re.it. Inoltre, gli incontri che si svolgono in piazza Prampolini – EMERGENCY (Hi)stories e Dialoghi – saranno **tradotti simultaneamente in LIS** (Lingua italiana dei segni).

Un Festival sostenibile

Da sempre cerchiamo di svolgere le nostre attività nel **massimo rispetto dell'ambiente**: siamo consapevoli che giustizia sociale e giustizia ambientale sono fortemente connesse.

Per l'edizione 2024 del Festival di EMERGENCY, le buone pratiche di sostenibilità ambientale sono state messe a sistema nel pieno rispetto delle normative in materia contribuendo al contrasto ai cambiamenti climatici e alla crisi ambientale attraverso:

- la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni CO2, anche con l'impiego di servizi per una mobilità sostenibile;
- la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incentivo a pratiche di riuso e riciclo e il sostegno a modelli di economia circolare;
- la promozione di produzioni a basso impatto ambientale, anche in campo alimentare;
- la sensibilizzazione e la diffusione della consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale fra tutti i soggetti coinvolti dall'evento: fruitori, personale impiegato, fornitori e comunità locali.

Per Informazioni: <https://www.emergency.it/festival/>

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA DI RIVALTA
 Sottoscrizione per le Missioni di
 Suor **MARIAGRAZIA** in Paraguay, Suor **CHIARA** in Venezuela,
 Suor **ALICE** in Portogallo, Suor **Eugenia** in Congo, Don **Davide C.** in India

DOMENICA 1 SETTEMBRE
 RACCOLTA MENSILE

Direttamente da "Vallarga" ovvero Campeggio Famiglie U.P. 2024 DAL LIBRO DELL'ESODO (DA REGGIO EMILIA)

In quel tempo, i popoli dei Canaliti, dei Foglianiti e dei Rivaltiti, che vivevano una relazione pastorale inquietante, si ritrovarono nella Valle del Giordano di Pusteria. Erano guidati dal profeta Giovanni, della tribù dei "facciamo tutto insieme", accompagnato dal sacerdote Andrea, della tribù delle "mappe dei rifugi".

Attorno all'ora media, videro una grande luce.

Il profeta Giovanni gridò: «ecco l'Unto del Signore».

Il profeta Gigi Rondanini, della tribù delle "sigarette fatte a mano", a sua volta esclamò: «no, non è l'unto del Signore, ma è lo strutto della cucina c'la ciapè fog».

In quel giorno i popoli si erano abbandonati ad abbondanti libagioni sotto la tenda del tempio di Vallarga, dove avevano consumato carni impure e moltiplicato salsicce e maionese.

I servi addetti al servizio erano sfiniti.

Le carni venivano cotte nella piana ad est delle capanne in cui soggiornavano i popoli; il pane azzimo era cotto nelle loro dimore, il pasto veniva consumato ai piedi delle malghe dei pusteriti e le vettovaglie venivano lavate nel ruscello che scorreva nel villaggio di Bressanone, dove la sacerdotessa Cristina, che da tempo attendeva le stimmate del Signore, si era acccontentata di una vescica alla caviglia.

Il popolo mormorava e accaddero episodi incresciosi.

La sacerdotessa Doriana, della tribù di "quelli che annunciano i canti", intonò con Corrado un alleluia a otto voci miste.

Scattarono allora tutti gli impianti di allarme di Vallarga, mentre il profeta Luca, della tribù dei "calciobalilla", esclamò: «facciamo una partita?».

I popoli scivolarono nel caos.

In cucina, il sommo sacerdote Bruno e le vergini Neles e Gina, cominciarono a grigliare della Nutella; il profeta Livio, della tribù dei "silenziosi", cominciò ad imprecare contro i popoli del meridione; Carlo Prati, Carlo Arienti e Carlo Castagnetti si scambiarono i nomi di battesimo; Alfredo, della tribù delle "senza filtro", si vide tranciare una sigaretta da una pallonata ed esclamò: "lasciate che i bambini vengano a me!"; lo scriba Gino, della tribù dei "faccio solo due tiri", si associò e disse: «vuoi una mano?»; i bambini del popolo si astennero dal consumare patatine per dieci minuti, mentre gli amministratori di Google sanzionarono i popoli per un eccesso di ricerche internet su Sant'Ambrogio, San Marco, San Colombano, Sant'Isidoro e Sant'Anna.

In piana confusione, il profeta Giovanni gridò a gran voce: «serve una liturgia penitenziale!» Domattina, lodi alle 6, riflessione sul vangelo del giorno fino alle 11, via crucis da Dun alla Bodenalm con i fagioli nelle scarpe, vesperi alle 17 e messa alle 18, dove ognuno dirà qualcosa su questo campeggio. La domanda del giorno è: «cosa mi porto a casa da Vallarga?».

Con il viso contrito, Barbara disse: «io ho comprato del Puzzone di Moena»; Alberto disse: «io ho pescato cinque trote, ma le ho regalate ai poveri»; Romeo disse: «porto a casa il posacenere dell'albergo»; Steven disse: «io porto a casa niente, perché mi hanno finito il Prosecco e l'Aperol!»

Fu allora che il profeta Giovanni, molto contento delle risposte dei popoli, chiamò a sé i fanciulli che vivevano nelle bische, i pinnacoliti, i tabagisti, gli alcolisti anonimi e quelli più conosciuti e tutti quelli della nuova tribù degli scarponi e insieme intonarono il canto:

"Grazie Signore per queste giornate e per queste ore.

Abbiamo vissuto insieme

e insieme ci siamo accompagnati e divertiti,

tanto che in questi giorni non ci sono stati Canaliti, Foglianiti e Rivaltiti.

Le nostre vite non sono sempre una vacanza,

ma delle nostre storie abbiamo aperto e condiviso qualche stanza.

Così, alla fine, ci ringraziamo l'un con l'altro

per un istante d'ascolto

o anche solo per uno sguardo,

e siamo stati così bene nel guardarci

che in qualche domani anche ad altri

vorremo raccontarci.

Solo ti chiedo, Signore onnipotente,

e te lo chiedo proprio personalmente;

con questa supplica che ti prego d'ascoltare,

fai che don Giovanni cambi i turni

e non sia sempre San Marco a dover lavare!"

GRAZIE A TUTTI

Gino, del gruppo San Marco



8x
 mille
 CHIESA
 CATTOLICA

Firma per l'8xmille alla Chiesa
 cattolica.

Una firma che fa bene.



15.713

Progetti presenti
 sulla mappa 8xmille.

8xmille.it/rendic
8xmille.it/mapp

12 mln

11.589.570 firme dei
 contribuenti alla Chiesa
 cattolica nel 2022.

VERSO IL GIUBILEO BOLLA DI INDIZIONE DI PAPA FRANCESCO

Appelli per la speranza

22. Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il giudizio di Dio, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. 1Gv 4, 8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. Mt 25, 31-46).

Il giudizio, riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire purificato, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio.

23. L'indulgenza, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (Sal 103, 3-4.8.10-12).

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 35, 4-7)

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi

e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto,

scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,

il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 145)

Ritornello: LODA IL SIGNORE, ANIMA MIA.

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

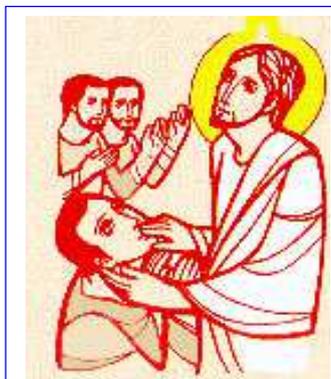
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO

(Gc 2, 1-5)

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù

Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi

personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni,

entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito

lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito

logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente

e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero

dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi

del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non

siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei

carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del

mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno,

promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Mt 4,23)

Alleluia, alleluia!

Gesù annunciava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro,

passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in

pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un

sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese

in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli

orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando

quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse:

«Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli

orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava

correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni

di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire

i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore

**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

